



Un rapporto dell'Istituto delle Nazioni Unite per la Riabilitazione e la Ricerca (UNITAR), del 27 Aprile 2009, ha confermato un pesante utilizzo d'artiglieria e di bombardamenti aerei sulle "zone sicure" (CSZ) da parte delle forze armate srilankesi. Il documento di ben 10 pagine, inizialmente rilasciato pubblicamente, è stato in seguito bloccato dall'UNITAR per prevenire evidenze incriminanti l'esercito dello Sri Lanka che sta bombardando le aree civili.

Comunque parecchie organizzazioni, tra cui l'Inner City Press, hanno archiviato una copia locale del rapporto ufficiale. ([clicca qui per scaricare il rapporto](#) [PDF 14Mb]).

Evidenze fotografiche delle immagini satellitari, scattate in diversi giorni, rivelano il livello di intensità dei bombardamenti effettuati dalle forze armate del governo sulle zone civili.

L'immagine mostra crateri d'impatto di diametro tra i 2 e i 9 metri sparpagliati per tutte le zone designate sicure dal Governo srilankese oltre

alle zone adiacenti dove hanno cercato rifugio più di 100.000 civili. Il paragone di due immagini satellitari di Valaignarmadam del 29 Marzo e del 19 Aprile mostra un edificio raso al suolo, e un rifugio provvisorio completamente distrutto. L'Inner City Press ha fatto emergere la questione all'ONU per non rivelare tempestivamente il rapporto basato sulle immagini satellitari. Analisi simili sono state eseguite dall'UNOSAT, un programma compreso nel UNITAR, per il conflitto di Gaza, e il corrispondente rapporto era stato immediatamente rilasciato. Il conflitto dello Sri Lanka, malgrado le unusuali pesanti perdite di civili, è stato trascurato dall'ONU, fissando così un antefatto motivato politicamente al conflitto dello Sri Lanka. L'ONU ha precedentemente tenuto sotto controllo le cifre delle vittime delle zone sicure, fino a quando i documenti sono stati fuoriusciti dall'Inner City Press.